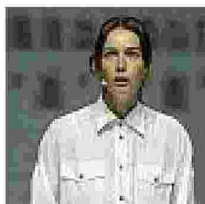




## Madre in guerra

Capotondi a teatro:  
«Racconto a mia figlia  
le bombe del 1943»

di **Caterina Ruggi d'Aragona**  
a pagina 11



**Teatro** L'attrice stasera in scena a Rifredi nei panni di una donna che racconta alla figlia i bombardamenti in città del 25 settembre 1943

# La guerra di **Cristiana Capotondi** madre nella Firenze delle bombe

Una doppia prima volta non intimorisce più di tanto Cristiana Capotondi. L'attrice romana che ha esordito sul piccolo schermo ad appena tredici anni ora, a 44, debutta a teatro con *La vittoria è la balia dei vinti*, monologo scritto e diretto da Marco Bonini che, tra la ricostruzione storica e la rievocazione fiabesca, racconta il bombardamento di Firenze del 25 settembre 1943 in cui uno stormo di 36 aerei Wellington inglesi mancò l'obiettivo della stazione di Campo di Marte, provocando la morte di centinaia di civili e pesanti devastazioni.

«Recitare in fiorentino sul palco di Rifredi potrebbe farmi tremare un po'», confessa Cristiana Capotondi, che un anno fa ha portato su Raiuno la vita di Margherita Hack interpretandola nel film *Margherita delle stelle* e ora non poteva certo far mancare una tappa fiorentina per la sua prima tournée teatrale: da oggi (ore 21) a sabato al **Teatro di Rifredi**.

**Cosa l'ha spinto per la prima volta sul palco?**

«Il teatro mi ha sempre affascinato; l'ho sempre frequentato tanto da spettatrice. Ma da attrice no: ho sempre pensato "Non ce la farò mai!". Il testo di Marco Bonini mi è piaciuto così tanto da spingermi a superare quell'idea, e pure l'incubo di non ricordare una battuta, senza la possibilità di agganciare lo sguardo di qualcuno, perché sono sola in scena. Mi ha convinto l'idea di raccontare la Storia con la S maiuscola attraverso storie che in parte Marco ha sentito e in parte ha romanizzato, toccando corde diverse, dal drammatico al comico. Come nei romanzi storici, che da sempre mi appassionano, questo testo spiega come la seconda guerra ha trasformato le vite, le idee e i convincimenti delle persone facendoci calare idealmente dentro il rifugio improvvisato nelle cantine di Palazzo Pitti, in cui nessuno credeva di dovere andare, perché nessuno immaginava

che gli anglo-americani avrebbero bombardato Firenze».

**Davanti alle bombe, le divisioni sociali saltano.**

«Per la prima volta, lavoratori e residenti di Palazzo Pitti si ritrovano insieme come persone. La signora Vittoria, che ha deciso di allattare sua figlia per farsi crescere il seno (aveva letto infatti che l'allattamento e un miscuglio di unguenti provenienti da Abissinia e Birmania l'avrebbero tenuto grande per sempre) si ritrova ad allattare i gemelli della sua balia, che invece ha perso il latte per lo spavento. Questo gesto le spalanca un senso umanità che prima non aveva. È l'alba di una nuova società, costruita su pilastri di uguaglianza sociale».

**Il monologo si muove come una fiaba da una madre alla figlia di 6 anni.**

«Uno stratagemma delizioso. Mi trovo a mio agio, anche perché da due anni e mezzo sono diventata raccontatrice instancabile di fa-

vole notturne».

**Racconterà la guerra a sua figlia?**

«Certamente, anche perché abbiamo storie di famiglia molto particolari. I miei nonni materni — lui ebreo, lei cattolica — dovettero aspettare che i tedeschi lasciassero Roma per potersi sposare. Lui era un medico che agli inizi, per intercettare pazienti, si era piantato davanti a una farmacia, dove lavorava mia nonna. Nei momenti più duri si nascose nelle case dei pazienti. Poi si ritirò a Levano Romano, in una casa di contadini che tutti noi nipoti siamo poi andati a visitare».

**Ha sempre il suo buen retiro in Toscana?**

«No, il mio poggio in Val d'Orcia non era sicuro per una bambina. Cerco qualcosa di adatto in questa terra, a cui sono molto legata, anche perché c'è la sede della Lega Pro di calcio, altra mia grande passione».

**Caterina Ruggi d'Aragona**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Protagonista** Cristiana Capotondi debutta a teatro, a Rifredi, stasera all 21 con «La vittoria è la balia dei vinti»



Per la prima volta  
lavoranti  
e residenti  
si ritrovano  
insieme  
nelle  
cantine  
di Palazzo  
Pitti come  
persone  
È l'alba di  
una nuova  
società

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199